



Decreto Rep. 1559 - 2011 Prot. n. 29676
Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17.5

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 del Corso di Laurea in Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni (L-14) emanato con decreto rettorale rep. n. 1494 del 5 giugno 2008;

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 del Corso di Laurea magistrale in Sociologia (LM-88) emanato con decreto rettorale rep. n. 945 del 8 aprile 2009;

Visti gli ordinamenti didattici ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270 dei Corsi di Laurea e Laurea magistrale in Scienze politiche, Studi internazionali ed europei (L-36) e in Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea emanati con decreto rettorale rep. n. 1310 del 4 maggio 2010;

Vista la delibera del Senato Accademico del 14 marzo 2011 con la quale erano state approvate le proposte di modifica agli ordinamenti deliberate dalle Facoltà, e con la quale veniva dato mandato al Rettore di apportare agli ordinamenti presenti nella sezione RAD della banca dati ministeriale, in accordo con le Facoltà sede amministrativa dei Corsi, tutte le modifiche tecniche che eventualmente si rendessero necessarie entro la scadenza ministeriale del 25 marzo 2011, dandone comunicazione al Senato Accademico nella prima seduta utile;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 16906/2011 del 25 marzo 2011;

Visto il parere del CUN reso nella seduta del 11 maggio 2011;

Visto il decreto del MIUR del 24 maggio 2011 trasmesso con prot. n. 1202/2011, con il quale sono state autorizzate le modifiche;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-14 Scienze dei servizi giuridici

- Diritto dell'economia

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

- Scienze politiche, Studi internazionali, Governo delle amministrazioni

LM-88 Sociologia e ricerca sociale

- Sociologia

LM-90 Studi europei

- Studi europei

Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MIUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

- art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;
- art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2011/2012.

Padova, 26 maggio 2011


Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria

IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Francesco Gnesotto

Università	Università degli Studi di PADOVA
Classe	LM-90 - Studi europei
Nome del corso	Studi europei <i>modifica di: Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea (1269921)</i>
Nome inglese	European Studies
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	SP1866
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> • Diritto dell'integrazione europea (PADOVA cod 10615) • Politiche dell'Unione Europea (PADOVA cod 8133)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	24/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	26/05/2011
Data di approvazione del consiglio di facoltà	15/12/2010
Data di approvazione del senato accademico	14/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE POLITICHE
Massimo numero di crediti riconoscibili	12

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-90 Studi europei

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e padroneggiare conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche sia culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche dei sistemi politici, economici e sociali dell'Unione Europea;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e realizzare strategie operative di elevata complessità per inserirsi nel mondo del lavoro in posizione di elevata responsabilità sia presso imprese e organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia presso amministrazioni, enti, organizzazioni nazionali e sovranazionali, operanti nel contesto dell'Unione Europea;
- possedere strumenti analitici; anche di tipo empirico e quantitativo; e nozioni istituzionali comparate e internazionali nei vari ambiti in cui si dispiega la dimensione europea dei fenomeni economici, politici e sociali;
- acquisire specifiche competenze relative ai principi, alle normative e alle politiche di pari opportunità e di lotta alle discriminazioni;
- acquisire competenze elevate necessarie a formare personale con funzioni di alta responsabilità - per le organizzazioni pubbliche e private - attrezzato ad interagire con le istituzioni europee in ambiti transnazionali europei e a operare nel nuovo scenario apertosi con l'emergere di un sistema multiplo di governo dell'Unione Europea;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in imprese pubbliche e private, organizzazioni non governative, associazioni di rappresentanza degli interessi, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea, con funzioni di elevata responsabilità

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- prevedono attività di studio presso università dei paesi europei o presso istituzioni o imprese che svolgano attività precipua in ambito europeo;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione professionale e di sbocchi occupazionali, attività esterne, quali tirocini e/o stages formativi, presso organizzazioni pubbliche e private operanti nell'Unione Europea oltre che presso le istituzioni europee.

Un Ateneo può attivare più Corsi di Laurea in questa Classe purché i loro ordinamenti didattici differiscano per almeno 40 crediti formativi.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Nel regime del DM 509/99 la facoltà ha attivato due lauree specialistiche autonome (Diritto dell'integrazione europea e Politiche dell'UE) nell'ambito della stessa classe L 99/S.

Per esigenze di razionalizzazione dell'offerta formativa, le due lauree si trasformano in curriculum della medesima laurea magistrale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e preavalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, consiste nell'accorpamento di 2 preesistenti CdS che si trasformano in i 2 curricula. Tale accorpamento è stato attuato al fine di razionalizzare l'offerta formativa. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con

quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM. 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, riela borata poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le Parti Sociali più di rettamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà.

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale.

La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e mani toraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato magistrale in "Studi europei" dovrà dimostrare di aver acquisito solide conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche che culturali e professionali, che gli consentano di elaborare idee originali con riguardo ai problemi giuridico-economici e politico-sociali emergenti nel nuovo scenario europeo, nonché alle questioni relative alla comunicazione e ai conflitti fra culture nella sfera pubblica mondiale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo magistrale il laureato dovrà dimostrare di aver acquisito solide conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche che culturali e professionali, che gli consentano di analizzare e comprendere le problematiche emergenti nel nuovo scenario europeo, in un contesto di interdisciplinarietà di saperi, valorizzando cioè, accanto agli aspetti politologici, quelli economici, giuridici, storici e filosofici dei molteplici fenomeni indagati. L'approccio multidisciplinare consentirà, in tal modo, di cogliere e approfondire le diverse dinamiche che caratterizzano il processo di integrazione europea e i processi di sviluppo della sfera pubblica mondiale. A tal fine, il corso di laurea potrà prevedere, accanto all'attività formativa più propriamente teorica, attività di stage presso Istituzioni dell'UE, organizzazioni non governative e altre istituzioni pubbliche e private in ambito nazionale, europeo ed extraeuropeo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo il laureato magistrale dovrà essere in grado di applicare le conoscenze e le capacità di analisi acquisite, mostrando capacità di comprendere, valutare e risolvere i problemi connessi alle molteplici dimensioni in cui si dispiega la realtà europea nel contesto della società globale. A tal fine, accanto all'attività di studio prevalentemente teorica, i docenti del corso di laurea si impegneranno ad organizzare esercitazioni pratiche, quali simulazioni, lavori di gruppo, attività seminariali, laboratori. L'attività formativa verrà poi arricchita da conferenze di specialisti ed esperti - provenienti non solo dall'ambiente accademico, ma dal mondo lavorativo pubblico e privato - su particolari temi afferenti alle discipline del corso di laurea (istituzioni dell'Unione europea, altre istituzioni internazionali, organizzazioni non governative, imprese private operanti in ambito nazionale, europeo ed extraeuropeo); così da consentire allo studente di iniziare a confrontarsi, già durante il percorso di studi, con le dinamiche proprie del mondo del lavoro e di applicare gli strumenti teorici acquisiti alla realtà concreta, con prospettive di rapido e attivo inserimento professionale in settori lavorativi diversi, sia nel contesto nazionale, europeo ed internazionale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Mettendo a frutto la preparazione in tal modo acquisita, che consentirà di integrare conoscenze multidisciplinari dei fenomeni osservati, e di organizzare e gestire la complessità delle informazioni, il laureato magistrale dovrà dimostrare la capacità di selezionare ed elaborare i dati necessari per esprimere giudizi relativamente a tutte le tematiche (politologiche, economiche, giuridiche e storiche connesse al processo di integrazione europea ed allo sviluppo della sfera pubblica mondiale) affrontate all'interno del percorso di studi; e ciò anche a partire da informazioni limitate o incomplete su un determinato argomento; tale capacità dovrà essere altresì accompagnata da una adeguata e matura riflessione critica in ordine alle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle conoscenze acquisite e ai giudizi formulati sui fenomeni.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale potrà disporre di un bagaglio di conoscenze in ordine ai molteplici aspetti in cui si dispiega la realtà europea nel contesto globale, sufficiente ad orientarsi in modo corretto e adeguato rispetto alla valutazione e soluzione di problemi specifici, emergenti nell'orizzonte europeo e mondiale, con la capacità di intendere le differenze e le specificità culturali dei propri interlocutori. Attrezzato con strumenti e competenze idonei alla raccolta, elaborazione, gestione dei flussi informativi, dovrà essere in grado di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità, ad interlocutori specialisti della materia o non, le conclusioni raggiunte nonché illustrare la ratio sottesa alle soluzioni volta a volta prospettate.

A tal fine, ci si attende che il laureato sia in grado di esprimersi fluentemente, in forma scritta e orale, in almeno due lingue dell'Unione europea (oltre all'italiano), anche con riferimento a lessici disciplinari.

Capacità di apprendimento (learning skills)

A conclusione del percorso formativo, il laureato magistrale, anche in virtù di un approccio multidisciplinare allo studio dei fenomeni storico-politici, economici e giuridici che caratterizzano la dimensione europea e mondiale in costante movimento, sarà in grado di sviluppare capacità di apprendimento tali da consentirgli di proseguire, con un elevato livello di autonomia e responsabilità, l'approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività di studio in modo da accedere senza difficoltà a corsi di Master di II livello e/o a corsi di Dottorato di ricerca, nonché ad avviare il proprio inserimento nella vita professionale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso dei requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve dimostrare capacità di elaborazione autonoma e di progettualità da parte del candidato.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elaborato scritto sotto la guida di un supervisore/relatore. L'elaborato può anche essere redatto in una lingua straniera preventivamente concordata con il Presidente del Corso di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il livello di conoscenze multidisciplinari e la padronanza di un adeguato metodo di ricerca nelle discipline politologiche, giuridiche, economiche e storiche che caratterizzano la classe, potrà consentire al laureato magistrale in "Studi europei", di assumere ruoli professionali di elevata responsabilità in imprese pubbliche e private, organizzazioni

non governative, associazioni di rappresentanza di interessi, operanti nel contesto locale, nazionale e internazionale, che sviluppano sempre più le loro attività in stretta relazione con le istituzioni e politiche dell'UE (ad esempio esperti in cooperazione internazionale e specialisti in elaborazione e gestione di progetti comunitari) e con i diversi soggetti della sfera pubblica mondiale.

Il corso prepara alla professione di

- Dirigenti di organizzazioni di interesse nazionale e sopranazionale per la rappresentanza di interessi collettivi (partiti, sindacati delle imprese e dei lavoratori, associazioni per la tutela dell'ambiente e dei consumatori) - (1.1.4.1)
- Esperti legali in imprese o enti pubblici - (2.5.2.2)
- Direttori, dirigenti, primi dirigenti ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, delle aziende autonome, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle università, degli enti di ricerca e delle istituzioni - (1.1.2.5)
- Direttori generali, dipartimentali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, delle aziende autonome, degli enti pubblici non economici, degli enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle università, degli enti di ricerca e delle istituzioni sa - (1.1.2.4)
- Dirigenti di altre associazioni di interesse nazionale o sopranazionale (umanitarie, culturali, scientifiche). - (1.1.4.2)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
politico-sociale	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	6	36	-
economico-statistico	SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-S/05 Statistica sociale	6	21	-
giuridico	IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato	0	36	-
storico	M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	0	36	-
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	6	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 141

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/20 - Filosofia del diritto M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea SPS/04 - Scienza politica	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	15
Per la prova finale		18	18
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 45
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	96 - 204

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(M-STO/02 M-STO/04 SPS/04)

Il disegno complessivo della laurea magistrale richiede un approfondimento specifico del settore SPS/04. Alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale nonché della varietà delle figure professionali indicate negli sbocchi occupazionali, si è inoltre reso necessario prevedere e/o rafforzare gli insegnamenti dell'ambito storico, inserendo nelle attività affini ed integrative i settori M-STO/02 e M-STO/04, già previsti dalla classe nelle attività formative caratterizzanti. Tale inclusione appare giustificata dall'esigenza di approfondire ulteriori ambiti teorici e di acquisire talune competenze specifiche che contribuiscono a caratterizzare il profilo del laureato in "Studi Europei" secondo le esigenze del mondo delle professioni e/o della formazione superiore.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 24/03/2011